



RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Udine 19 giugno 2020

Il mio più cordiale saluto, a cui si associa il Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti a tutti quanti Voi. Vi ringrazio per essere presenti anche se in modo virtuale a questo importante appuntamento dopo più di tre mesi di *lockdown*, ovvero di isolamento domiciliare dovuto all'emergenza per il Covid-19.

Prima di iniziare, com'è nostra consuetudine, rivolgiamo un doveroso saluto al nostro tricolore e nello stesso tempo ricordiamo gli alpini ed amici "andati avanti". Ricordiamo, inoltre, tutti i militari italiani che hanno perso la vita nelle missioni per la pace e un sentito grazie a tutti quelli, alpini e non, che in questo momento difendono la pace dentro e fuori i confini nazionali, oltre a chi è impegnato in attività umanitarie.

Rivolgo, inoltre, un ossequioso saluto ai nostri reduci, quei pochi rimasti, generoso e prezioso esempio di virtù morali che è nostro compito seguire e diffondere alle giovani generazioni.

Stiamo uscendo da una situazione tragica, a dir poco surreale, vista finora solo nei film di fantascienza. Mai avrei pensato o avremmo pensato che succedesse anche nella vita reale o almeno non così dilagante diffondendosi in più aree geografiche del mondo che ha visto coinvolte numerose persone. Ecco perché è stata dichiarata una pandemia (dal greco *pan-demos*, "tutto il popolo").

Il coronavirus è solo l'ultimo, il più recente di una lunga serie di infezioni che hanno colpito l'umanità nel corso della sua storia. La maggior parte sono state molto più letali dell'attuale Covid-19, che hanno provocato enormi stragi e alcune di esse continuano a mietere tuttora vittime. È bene quindi sapere che non esiste solo il coronavirus, ma che l'uomo ha fatto e continua a fare ancor oggi i conti con altri virus ancor più pericolosi. Ecco i 10 virus più letali di sempre come la peste, il vaiolo, la rabbia, il morbillo, l'aids, l'ebola, le influenze come la spagnola, l'asiatica, la cinese e poi di nuovo il rotavirus (*gastroenterite infantile*), la dengue (*febbre endemica*), la sars (*sindrome acuta respiratoria grave*) e il coronavirus.

I più colpiti sono stati gli anziani, senza la vicinanza dei propri cari, lasciati soli anche nell'ultimo viaggio di questa vita terrena a causa di questa pandemia. Soli sì, ma non dimenticati. Un doveroso omaggio anche a loro.

Con questa relazione morale viene trattato anche quanto fatto dal Circolo Culturale Alpini della Sezione A.N.A. di Udine, perché è un'unica realtà associativa e di volontariato. Le persone che danno la loro disponibilità sono sempre le stesse; la sola

differenza sono i bilanci: uno per la Sezione e uno per il Circolo.

Anche per il 2019 gli impegni e le attività sono state molteplici, non ci siamo mai fermati. Cercherò, nel limite del possibile, di essere abbastanza sintetico nell'esporre quanto è stato fatto.

FORZA DELLA SEZIONE

Il tesseramento, chiuso al 31 dicembre 2019, ha evidenziato una forza totale di **10.666** unità, suddivise su **115** Gruppi. 156 tesserati in meno dello scorso anno, pari a -1,44%.

Andando nel dettaglio, abbiamo:

	2018	2019	DIFF.	%
Totale Alpini	8.208	8.045	-163	-1,99%
Totale Aggregati	2.562	2.562	0	0,00%
Totale Amici degli Alpini	52	59	7	+13,46%
Totale complessivo	10.822	10.666	-156	-1,44%

Suddividendo questi dati per fascia di età e prendendo in considerazione solo i soci ordinari risulta che:

Anni	dal 1917 al 1929 >90		dal 1930 al 1940 da 83 a 90 anni		dal 1941 al 1950 da 70 a 79 anni		dal 1951 al 1960 da 60 a 69 anni	
2018	163	1,99%	1.412	17,20%	2.109	25,69%	1.217	14,83%
2019	139	1,73%	1.327	16,49%	2.067	25,69%	1.217	15,13%

Anni	dal 1961 al 1970 da 50 a 59		dal 1971 al 1980 da 40 a 49 anni		dal 1981 al 1990 da 30 a 39 anni		dal 1991 al 2000 da 20 a 29 anni		Totale
2018	1632	19,88%	1.406	17,13%	247	3,01%	22	0,27%	8.208
2019	1639	20,37%	1.390	17,28%	243	3,02%	23	0,29%	8.045

L'alpino meno giovane è Gino Barbini del Gruppo alpini di Udine-Est, 30/06/1923, C.le 8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale; mentre il più giovane, anzi, la più giovane è il c.le mag. sce. Lara Della Mea del Gruppo alpini di Tarvisio, 10/01/1999 di stanza al Centro Addestramento Alpini.

Ogni anno, purtroppo, perdiamo quasi il 2% di alpini; una causa è l'anzianità dei soci ma anche perché molti non vogliono più rinnovare il tesseramento e solo grazie a qualche numero in più di aggregati che vogliono condividere i nostri ideali ci fermiamo a circa l'1,5% di decremento. Un trend che, tra qualche anno, ci porterà inesorabilmente alla mancanza di alpini. È molto importante non perdere gli iscritti; sono consapevole che diventa sempre più difficile recuperare i dormienti, anche se qualche Gruppo lo sta facendo molto bene e per questo li ringrazio, ma bisogna cercare di perseverare e far sì che i soci siano orgogliosi di appartenere alla famiglia dell'ANA.

Il 30 novembre 2019 si è svolta la 23^a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare per raccogliere alimenti da destinare alle persone in stato di bisogno. Da più di 22 anni l'evento di solidarietà più partecipato in Italia. E anche noi abbiamo raccolto un totale, per la zona di Udine, di 153 tonnellate di alimenti, con una flessione del 3,77% rispetto all'anno scorso (159 ton.). Se invece uniamo le quattro province del Friuli Venezia Giulia più Treviso, Belluno e il Veneto Orientale, la raccolta ha raggiunto le 503 tonnellate (546 ton. dell'anno scorso) per un valore commerciale di 1,5 milioni di Euro, 43 tonnellate in meno rispetto all'anno scorso (-7,88%). Grazie ai volontari che hanno contribuito, con la loro presenza nei vari supermercati, alla raccolta e confezionamento di quanto la gente ha donato per l'invio al magazzino di Pasian di Prato. Da subito gli alimenti raccolti sono stati distribuiti a 351 strutture caritative che operano sul territorio, le quali assistono più di 50.000 persone indigenti.

Ai primi di aprile alcuni nostri volontari, affrontando migliaia di chilometri, sono ritornati in Slovacchia, a Stará Halič, per terminare i lavori nel centro anziani perché a giugno ci sarebbe stata l'inaugurazione. In nove hanno lavorato per due settimane per un totale di 861 ore. Infatti, il 1° giugno, dopo tanto lavoro è arrivato l'atteso momento di festa. L'invito a partecipare è stato rivolto a tutti i volontari che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera. Oltre ad essi sono stati invitati anche il Presidente nazionale, rappresentato dal vice Lorenzo Cordiglia, il sottoscritto con una rappresentanza dei nostri volontari e i rappresentanti del Gruppo alpini Autonomo Slovacco. Al termine della cerimonia, visitando la struttura completata e tirata a lucido, abbiamo notato con piacere un grande poster appeso alla parete del corridoio principale con le squadre dei volontari che si sono succedute negli anni. Un senso di orgoglio e di apprezzamento ci ha pervaso per questo grande gesto di riconoscimento nei nostri confronti.

Un altro momento importante del nostro viaggio in Slovacchia è stato a Bratislava, accolti dall'ambasciatore Gabriele Meucci, cui abbiamo illustrato le nostre attività di volontariato in quella terra rimanendo piacevolmente sorpreso del nostro lavoro. Al termine, dopo gli scambi di doni, siamo stati invitati a partecipare alla Festa della Repubblica che si sarebbe tenuta il 4 giugno alla quale ben volentieri abbiamo accettato e partecipato.

A settembre 12 volontari di nuovo a Stará Halič per completare la costruzione di un ambulatorio medico per un totale di 936 ore. Un grosso lavoro ma principalmente un grosso impegno che con molta professionalità questi ragazzi hanno voluto portare a compimento. Grazie di cuore a tutti voi.

Un altro ringraziamento lo devo fare a tutte quelle persone che si sono adoperate per la raccolta di vestiti e giocattoli che a novembre abbiamo consegnato alle suore della Casa Madre della Famiglia di Maria che poi, a loro volta, avrebbero confezionato e regalato ai bambini della loro comunità che altrimenti non potrebbero permetterselo,

per Natale.

Il 14 aprile una delegazione della Sezione è andata ad **Arquata del Tronto** all'inaugurazione del polifunzionale, costruito e donato alla comunità. Un edificio che ospita una sala con un'ottantina di posti per eventi, momenti aggregativi e dibattiti; tre uffici per professionisti che hanno perso il loro ambiente di lavoro, oltre ad uno spazio destinato al locale Gruppo alpini che ha avuto la sede distrutta dal sisma. Una struttura di oltre 250 mq con un'area esterna di circa 450 mq dove è stato ricollocato il locale monumento agli alpini.

A breve, salvo rallentamenti o slittamenti dovuto all'emergenza Coronavirus, dovrebbero inizieranno i lavori per la costruzione del terzo polifunzionale, quello di **Accumoli** (Rieti) mentre quello di **Preci** (Perugia) è ancora in fase di definizione. Purtroppo, sappiamo bene come funziona la burocrazia.

Oltre a questi interventi di carattere straordinario, non manchiamo di contribuire a due importanti avvenimenti: la Maratonina Città di Udine e Telethon.

Alla Maratonina, che si è svolta il 22 settembre scorso, hanno partecipato 124 volontari provenienti da 22 Gruppi con il compito di sorvegliare gli incroci più pericolosi e lo spugnaggio al passaggio degli atleti, oltre ad una trentina di volontari che hanno collaborato con Luigi Ziani per il pasta party, ottenendo il plauso degli organizzatori, degli atleti e degli accompagnatori per la professionalità dimostrata nelle mansioni affidateci.

A Telethon, la staffetta 24x1ora, svoltasi nelle giornate del 30 novembre e 1° dicembre, evento unico nel suo genere in Italia e pensato per sostenere la ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare, è cresciuta sempre più, fino a coinvolgere, nell'ultima edizione, 660 squadre per un totale di quasi 16mila podisti: agonisti o semplici amatori che scendono in pista per l'occasione e 1800 studenti delle Scuole Primarie e Secondarie del territorio. Numeri importanti, che testimoniano la grande solidarietà dei friulani e non, consentendo di raccogliere più di 270 mila euro, interamente devoluti a favore della ricerca scientifica. Per la seconda volta consecutiva anche la nostra Sezione ha partecipato con una squadra di 23 podisti. La squadra si è piazzata al 179° posto su 660 squadre, per un totale di 124 giri pari a 251.861 metri percorsi (quasi 252 km). Un grazie di cuore a tutti i partecipanti. Per la prossima edizione vedremo di formare una squadra ancora più numerosa. Chi desidera partecipare a questa staffetta può già prenotarsi e questo vale anche per la 24x1ora di Buttrio che si disputerà a metà giugno del prossimo anno in quanto, causa l'emergenza del Covid-19, quest'anno è stata annullata ma gli organizzatori, il Podismo Buttrio e il Gruppo alpini di Buttrio, sono comunque riusciti a centrare l'obiettivo primario solidale per l'edizione 2020 donando un'autovettura *Suzuki SWIFT HIBRID* ad uso del servizio infermieristico e di riabilitazione domiciliare al Distretto Sanitario di Cividale del Friuli. Bravi, complimenti.

Oltre ai podisti il nostro contributo di volontari è stato determinante per la buona riuscita della gara con la presenza di 114 persone provenienti da 32 Gruppi. I ringraziamenti e gli elogi pervenuti dagli organizzatori, anche qui, non sono mancati. Questi sono la migliore riconoscenza e ringraziamento per l'impegno e il lavoro svolto.

Permettetemi di ringraziare di cuore tutti i volontari ed in modo particolare: Ermes Bergamasco, Luca Toneatto, Mario Cignola e tutti i loro collaboratori per il grosso impegno assunto e portato a termine con molta professionalità per questi importanti appuntamenti annuali.

Un'altra rilevante attività di volontariato che da due anni stiamo svolgendo è la guardiania presso i Sacrari Militari. A seguito dell'accordo quadro con OnorCaduti, nelle giornate di sabato, di domenica e di quelle festive, il servizio è continuato con molto successo e partecipazione anche nel 2019 permettendo la fruibilità dei Sacrari ai visitatori. Questo servizio è stato svolto a Redipuglia ed Oslavia dalla fine del mese di marzo alla fine del mese di ottobre per complessivi 25 weekend, con 79 volontari, per un totale di 632 ore. C'è ancora qualche scettico su questo servizio ma ribadisco che è un nostro preciso dovere etico e morale dare il nostro contributo. È un servizio di volontariato, chi non lo vuole fare non deve disapprovare coloro che si impegnano a portare avanti questa lodevole iniziativa. L'impegno che ci siamo assunti è oltremodo significativo, fa parte della nostra identità di essere alpini, un'attività molto gratificante e doverosa da parte nostra. Lo scorso anno avevo lanciato l'idea che anche gli alpini in armi dedicassero qualche ora del loro tempo libero a questo servizio, ne rimarrebbero veramente appagati ma non abbiamo ricevuto adesioni anche perché la maggior parte di loro era impegnata a garantire la sicurezza in strade sicure e in luoghi sensibili e gli altri di servizio in caserma.

Purtroppo quest'anno a causa del coronavirus non si è potuto fare nulla. Sarete informati per tempo su eventuali sviluppi.

In data 20 marzo 2020 abbiamo lanciato una raccolta fondi per sostenere la terapia intensiva dell'Ospedale Civile di Udine resosi necessaria per aiutare questo reparto in difficoltà a causa della grave emergenza venutasi a creare per la diffusione del contagio prodotto dal Covid-19 molto virulento fino in taluni casi a portare alla morte. Gli alpini, gli aggregati, gli amici, ma anche molta gente comune hanno raccolto il nostro appello e nel giro di poco più di un mese abbiamo raccolto la straordinaria cifra di oltre 91.000,00 euro. Su segnalazione del reparto di terapia intensiva Abbiamo acquistato e consegnato in data 8 aprile due poltrone polifunzionali di riabilitazione post terapia intensiva per il recupero della funzionalità respiratoria e fisica, costo 19.999,20 euro, e in data 17 aprile tre metabolimetri, costo 36.600,00 euro, molto importanti ed utili nel verificare, controllare, monitorare la corretta alimentazione parentale ed anche enterale delle persone affetta da coronavirus, dato che le persone che sono seguite e curate in terapia intensiva devono essere adeguatamente alimentate. Il Consiglio direttivo della Sezione, a ragion veduta, ha deliberato di arrivare alla cifra dei

100.000,00 euro con fondi fermi a bilancio da parecchi anni, un gesto molto importante per contribuire all'informatizzazione della cartella clinica anestesiologicala della terapia intensiva dell'Ospedale di Udine ora effettuata in forma cartacea. Con la cartella clinica informatizzata il tutto avviene per via telematica, trascrivendo i dati di laboratorio, risparmiando tempo prezioso, eliminando il più possibile gli errori di trascrizione e completando in tempo reale la cartella clinica del paziente.

RAPPORTI CON I REPARTI IN ARMI

Il rapporto con la Brigata e con i suoi Reparti è ottimo trovando sempre la massima disponibilità, sia nel concedere che nel risolvere eventuali problemi di natura tecnica. Non mancano gli inviti a partecipare alle loro cerimonie che di buon grado accettiamo e partecipiamo con il nostro Vessillo e Gagliardetti.

Devo ringraziare il gen. Alberto Vezzoli, comandante la Brigata alpina "Julia", per averci sempre concesso a titolo gratuito la Fanfara della Julia alle tre cerimonie della Sezione, che a mio avviso è doverosa la presenza: Cargnacco, Muris e Bernadia ed anche per il 60° dell'inaugurazione del Monumento Faro, dedicato alla Julia, la vigilia del pellegrinaggio il 7 settembre, la Fanfara si è esibita magnificamente al teatro Margherita di Tarcento. Chi non ha voluto o non ha potuto essere presente ha perso una bella occasione che sarà difficile possa ripetersi. Oltre a questi tre importanti appuntamenti c'è un quarto, quello dell'incontro con i bambini della scuola dell'infanzia e primaria di Rive D'Arcano. Un momento molto atteso non solo dai bambini ma da tutta la comunità.

In giugno la Brigata alpina "Julia" sarebbe dovuta partire per l'Afghanistan ma a causa del coronavirus è stata rimandata la partenza ad agosto e com'è di consuetudine quando i nostri reparti sono in missione, in modo particolare in quei territori, cerchiamo sempre di fare qualcosa per lasciare un nostro segno che va anche a beneficio dei nostri alpini che si trovano a fronteggiare quotidianamente molti pericoli; così facendo vengono aiutati dalla popolazione. L'ufficiale di collegamento con cui ho i contatti è il Cap. Michelangelo Saglimbene che attualmente è in Brigata a Udine ma sostituirà il suo collega, addetto alla cellula J9 CIMIC in Afghanistan ad agosto, il quale mi avrebbe proposto quattro progetti:

- 1. Area Supporto essenziale all'ambiente civile:** Acquisto di FOOD KITS (Beni di prima necessità come farina, riso, olio, etc..) per famiglie bisognose in alcuni villaggi vicino Herat;
- 2. Area supporto umanitario:** Supportare gli orfanotrofi pubblici di Herat per l'acquisto di materiali per i bambini dei vari centri (abbigliamento, calzature, materiale didattico e letti per i dormitori);
- 3. Area amministrazione civile:** Acquisto materiali didattici (banchi da scuola, lavagne) per scuole pubbliche per alcuni villaggi di Herat o materiale informatico per attrezzare aule informatiche;
- 4. Area Supporto essenziale all'ambiente civile:** Acquisto letti da degenza, incubatrice neonatale o strumenti medici da utilizzare nei vari ospedali di Herat.

Di questo elenco di progetti, che non conosciamo ancora i dettagli, in modo particolare i costi, si possono scegliere liberamente quelli che riteniamo più utili da sviluppare o anche tutti. Ho messo a conoscenza i Presidenti del 3° Raggruppamento ad Asiago il 1° febbraio ed ho informato anche la Sede Nazionale la quale, grazie al nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, ha aderito a questa nobile iniziativa. Pertanto, chi ha in mente dei progetti per raccogliere fondi da devolvere ad opere benefiche, come sanno fare gli alpini, vi chiedo di inviarli in Sezione, che fa da collettore, per riuscire a realizzare almeno uno di questi progetti.

*Ho già informato il cap. Saglimbene che non possiamo promettere niente al riguardo anche perché abbiamo fatto una raccolta fondi per l'Ospedale Civile di Udine che di gran lunga abbiamo superato l'obiettivo che ci eravamo dati e quindi non possiamo sempre chiedere agli alpini di prelevare quel poco che resta dalle loro tasche. Vediamo se riusciamo, anche con il vostro aiuto, a coinvolgere qualche supermercato per farci dare beni di prima necessità e di lunga conservazione, almeno così potremmo soddisfare il primo progetto che ci è stato indicato, cioè quello dell'**Area di Supporto essenziale all'ambiente civile** per l'acquisto di FOOD KITS (Beni di prima necessità come farina, riso, olio, etc..) per famiglie bisognose in alcuni villaggi vicino Herat.*

RIFUGIO 8° REGGIMENTO ALPINI - CASON DI LANZA

La ex casermetta "Monte Zermula", ora "Rifugio 8° RGT. ALPINI", sito in località Cason di Lanza in Comune di Paularo, dopo 5 anni di vari interventi per il suo ripristino è stato finalmente inaugurato il 21 luglio 2018. Come è noto la struttura ci è stata concessa, dal Comune di Paularo, in comodato gratuito per 5 anni, rinnovabili per altrettanto periodo, a partire dal settembre 2014. Vari sono stati i lavori che si sono resi necessari per dare nuova vita all'immobile, lavori ai quali hanno partecipato numerosi alpini ma anche volontari non alpini.

Nell'estate scorsa, 2019, è stato completato l'impianto per l'acqua calda con la posa in opera e la messa in funzione di una pompa di calore; si è provveduto inoltre ad arredare ed attrezzare la cucina dotandola anche di stoviglie e quant'altro necessario.

L'energia per l'impianto elettrico, che consente il funzionamento della pompa di calore e dell'attrezzatura della cucina, proviene da un impianto fotovoltaico posto sulla copertura; solamente i fornelli della cucina funzionano a gas gpl per mezzo di bombole poste esternamente all'edificio.

L'arredo delle camere è completo (letti a castello con relativo materasso e coperte) mentre la sala pranzo è anch'essa arredata con tavoli e panchine.

Tutti i servizi igienici sono funzionanti, restano da completare solamente alcuni arredi (ripostigli, incremento di tavoli e panchine, ecc.) ma che non limitano la fruibilità e l'accoglienza del Rifugio.

La capacità ricettiva è di circa 30 posti letto, parte al primo piano, parte nel sottotetto.

Il Rifugio, nell'estate scorsa, è stato occupato/utilizzato da 156 persone di vari Gruppi alpini sia della nostra sezione: Carpacco, Grions, Buttrio, Sclaunico, Nespoledo, Campoformido, sia della Sezione Carnica: Paularo. Nonché di altri enti: CAI di Portogruaro e CAI di Pordenone.

Sull'aspetto economico si segnala che è stato incassato, dall'insieme degli occupanti, un importo pari a €. 1.450,00 (messi a bilancio nel Circolo Culturale Alpini - Sezione A.N.A. di Udine).

PROTEZIONE CIVILE E CAMPI SCUOLA

La nostra Unità di Protezione Civile, coordinata dal col. Luigi Ziani e la nostra Squadra Sanitaria, diretta dal dott. Alberto Rosa Bian, sono le due Unità di eccellenza della nostra Sezione con volontari altamente professionali e sempre presenti ad ogni richiesta. Un sentito grazie a tutti quanti voi.

Chi meglio del Col. Ziani può farci partecipi sul lavoro svolto, sia della Protezione Civile che dei campi scuola e al quale vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutta la Sezione per il suo operato, per quanto ha fatto, sta facendo e continuerà a fare, considerato che è l'animatore e il motore pulsante della nostra PC invidiata un po' da tutti.

In allegato l'intervento di Ziani. (Allegato A).

Anche nel 2019 alcuni volontari della protezione civile hanno dovuto fare zaino a terra per raggiunti limiti di età (80 anni) e la Sede Nazionale, quale ringraziamento per il lavoro svolto ha rilasciato un attestato di merito e una medaglia che verrà consegnata agli interessati non appena questo particolare momento si sarà risolto.

Essi sono: Enzo Fabbro, Odillo Fabris, Mario Simonetti, Pierino Tulisso e Joseffino Zanelli.

Grazie di cuore anche a voi per la vostra disponibilità e mi auguro che continuiate ad essere presenti nelle varie attività con compiti meno gravosi.

SITO WEB - PORTALE DELLA SEZIONE

Un sito web o internet è una struttura di insieme di documenti informativi che risiedono su un server raggiungibile dall'utilizzatore attraverso un comune motore di ricerca e/o un indirizzo web tramite l'uso di un browser. Questo è anche il nostro sito, un libro che raccoglie contenuti di diverso genere all'interno del quale è possibile trovare notizie, foto, filmati e documenti che la Sezione mette a disposizione dei Gruppi e non solo. Un portale o sito o vetrina al passo con i tempi che sia usabile ed ergonomico nei confronti di coloro che fanno ricerca. Dicevo vetrina, sì, proprio vetrina perché dà visibilità alla Sezione e più i contenuti sono accattivanti, più

internauti visitano il sito. Le pagine di un libro sono scritte con molte parole mentre il libro digitale è un contenitore che ha bisogno di essere riempito e questo lo dovete fare voi inviando i vostri scritti, le vostre foto, i vostri programmi.

Stessa cosa anche se in modo un po' diverso è la nostra pagina Facebook raggiungibile con uno smartphone o con un tablet, più diretta, semplice e sempre a portata di mano. Anche qui valgono le stesse regole del sito web.

La nostra commissione informatica, nelle persone di Ernestino Baradello, Roberto Bellot, Rubes Turchetti e Alessandro Tosatto, sta facendo un lavoro eccellente sia come disponibilità che professionalità e quindi va il nostro plauso e il nostro ringraziamento.

CORI E FANFARA SEZIONALE

Molti gli impegni assunti dai nostri nove cori, il dettaglio lo potete trovare sia nel nostro sito che nel nostro giornale "Alpin jo, mame!" e quindi non mi dilungo su questo argomento, ma non posso esimermi dal ringraziare maestri e coristi per il grande impegno che dedicano per far conoscere il canto alpino e quello popolare, dando visibilità anche alla Sezione ed in modo particolare la sempre disponibilità ad ogni richiesta anche se qualche volta troppo ravvicinata all'evento.

Questa visibilità è data anche dalla nostra fanfara sezionale che ci rappresenta in ogni manifestazione, sia nelle Adunate, nei Raduni o semplicemente nelle feste dei nostri Gruppi. *O come oggi accompagnandoci per le vie del centro di Udine per raggiungere piazza della Libertà dove deporremo una corona nel Tempietto dedicato ai Caduti.* Purtroppo, questa ultima frase, scritta per l'Assemblea del 1° marzo, non trova riscontro perché a causa dell'emergenza COVID-19 l'Assemblea viene fatta in videoconferenza e non ci potrà essere nessuna sfilata ma, senz'altro, la faremo il prossimo anno con maggior vigore e presenza per farci vedere ed applaudire dalla gente che ci stima e crede in noi per tutto quello che facciamo.

ATTIVITÀ SPORTIVE

I Gruppi alpini di Branco, Osoppo e Tricesimo hanno partecipato alla 10^a edizione della gara di tiro a segno Trofeo Romeo De Crignis organizzata dalla Sezione Carnica lo scorso ottobre a Tolmezzo aggiudicandosi, rispettivamente, il 1°, 2° e 3° posto. Grazie per aver rappresentato la Sezione di Udine e complimenti per l'ottimo risultato ottenuto.

Come ben sapete le gare di tiro con il Garant per il Trofeo De Bellis e Coppa Julia sono state disputate presso il poligono "Al '91" di Tarcento dal 1° al 23 febbraio 2020 ma, purtroppo, sempre a causa dell'emergenza coronavirus la finale del 43° "Trofeo De Bellis" non è stata disputata e rinviata a data da destinarsi.

Per il 13° Trofeo "Coppa Julia", invece, le gare sono terminate domenica 23 febbraio.

La partecipazione, in generale, è stata buona ma inferiore a quella dell'anno scorso. Sono stati comunque emessi in totale 671 cartellini, 135 in meno rispetto all'anno scorso. I partecipanti sono stati 470, con 201 rientri.

I Gruppi della nostra Sezione che hanno partecipato sono stati 38, come l'anno scorso, con 219 tiratori; 7 in meno dell'anno scorso. In poche parole, solo un terzo dei Gruppi della Sezione hanno partecipato a questa gara dedicata a Guglielmo De Bellis, presidente dal 1973 al 1976, decorato con cinque croci di guerra ed una medaglia di bronzo al Valor Militare.

I partecipanti di altre Sezioni o Gruppi sono stati 23 (2 in più dell'anno scorso) con 127 tiratori (7 in più dell'anno scorso). Le Associazioni d'Arma sono state 18 (2 in più dell'anno scorso) con 164 tiratori (52 in più dell'anno scorso). I tiratori individuali sono stati 40, (9 in più dell'anno scorso).

La Coppa "Julia" è stata vinta dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato con 383,13 punti. Al secondo posto si è classificato il Gruppo alpini di Osoppo con punti 382,9 e al terzo posto si è classificata l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Nord Friuli con punti 379,12. Nella classifica individuale assoluta, i migliori tiratori sono stati: Revelant Tiziano (ANPS) con punti 130,6, Pascolo Francesco (individuale) con punti 129,3 e Pezzetta Iuri (Gruppo alpini Osoppo) con 123,3 punti.

La squadra più numerosa è stata quella della Polizia di Stato - Sezione di Udine - con 21 concorrenti. Il concorrente più giovane è stato Piero Balbi (ALTA Trieste), classe 2002, e quello meno giovane è stato Giorgio Pastori della Sezione ANA di Trieste, classe 1932, che da molti anni partecipa a questa gara.

Sfortunatamente non si è potuto procedere alle premiazioni perché vengono sempre fatte in concomitanza a quelle del Trofeo De Bellis la cui finale non è stata disputata a causa dell'emergenza coronavirus. La Commissione sport deciderà in merito, di comune accordo con il poligono di tiro, a conclusione dell'emergenza.

Un grazie a tutti i partecipanti a questo importante appuntamento annuale e un grazie al tiro a segno "Al '91", nella persona di Roberto Garzitto e ai suoi collaboratori, per la disponibilità e cordialità nei nostri confronti e un sincero grazie anche alla nostra Commissione sport con in testa Ermes Bergamasco per l'impegno e la professionalità che hanno dimostrato per raggiungere questi risultati.

Anche nel 2019 il Gruppo alpini di Collalto ha organizzato la 6^a edizione del Trofeo "M.A.V.M. Nicolò Gastaldo" sempre al poligono "Al '91", con fucile Colt M16 calibro 223 Rem. Nicolò Gastaldo è stato insignito della M.A.V.M. per atti ardimentosi nel primo conflitto mondiale. Dopo tre vittorie consecutive la squadra di tiro a segno del Gruppo di Collalto si è aggiudicato definitivamente il Trofeo andando a fare bella figura nella sede del Gruppo. Nella classifica a squadre abbiamo quindi al primo posto il Gruppo di Collalto con 373,6 punti, al secondo posto il Gruppo alpini di Branco con 370,8 punti e al terzo posto quella dell'ANPS di Udine con 368,2 punti. Per quanto

riguarda la classifica individuale troviamo al primo posto Giulia Dri, Gruppo di Collalto, con 127,4 punti, seguito da Massimo Faleschini, Gruppo alpini di Branco, con 126,3 punti e a seguire Marco Marcuzzi dell'ANPS con 126,1 punti.

Il Gruppo alpini di Buttrio, invece, ha organizzato la gara di tiro a segno con carabina calibro 22 a 50 metri valida per la 6^a edizione del Trofeo "Ten. Col. M. Spangaro", 4^o Edizione, nei giorni 13 e 14 aprile tenutasi nel tiro a segno nazionale di Cividale del Friuli. Buona la partecipazione che ha visto vincitrice la squadra ANC di Manzano con 431 punti, al secondo posto la squadra del Gruppo alpini di Collalto con 423 punti e al terzo posto la squadra del Gruppo alpini di Buja con 418 punti.

Sabato 8 febbraio 2020 si è disputata sulla pista "D" Campi Duca D'Aosta di Tarvisio, con il patrocinio dell'UTI del Canal del Ferro e Valcanale e dei Comuni di Tarvisio e Malborghetto Valbruna, la 12^a edizione della Gara sezionale di Slalom Gigante e il 9^o Memorial Presidente Rinaldo Paravan che ha visto la partecipazione di 60 concorrenti. Purtroppo, una flessione rispetto alle presenze dell'anno scorso. Nella classifica femminile, la più veloce è stata Alessia Pittin del Gruppo alpini di Tarvisio (0:41,43), mentre in quella maschile il più veloce è stato Paolo Pollini sempre del Gruppo alpini di Tarvisio (0:39,74). Nella classifica per Gruppi: al primo posto si è classificato il Gruppo alpini di Tarvisio, al secondo Malborghetto-Valbruna e al terzo posto il Gruppo di Sevegliano-Privano della Sezione di Palmanova. Una menzione va anche a Ylenia Deotto, 9 anni, Gruppo alpini di Malborghetto-Valbruna che ha effettuato la discesa in 0:55,32. Grazie a Stefano Toscani, al Gruppo di Malborghetto-Valbruna e lo Sci CAI Monte Lussari per l'impegno costante nell'organizzare questo importante evento sportivo.

Il Gruppo alpini di Malborghetto-Valbruna ha organizzato anche la gara di fondo a tecnica libera in notturna, con il percorso segnato dalle fiaccole e con l'uso di pile frontali, dedicata a Piero Di Lenardo e Italo Vuerich che ha visto la partecipazione di 60 atleti. Il Trofeo Piero Di Lenardo è stato vinto dal Gruppo alpini di Malborghetto-Valbruna, 2^o classificato il Gruppo alpini di Forni Avoltri della Sezione Carnica e al 3^o posto il Gruppo alpini di Pontebba. Il Trofeo Italo Vuerich è stato vinto dalla squadra della Waissenfels.

GARE NAZIONALI

Il 23 e 24 febbraio 2019 eravamo presenti all'84^o Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo svoltosi a Dobbiaco, organizzato dalla Sezione Alto Adige, con la presenza di sette atleti: Walter Prescher, Daniele Vuerich e Francesco Fuccaro del Gruppo di Malborghetto-Valbruna; Enzo Cossaro, Leonardo Mecchia, Roberto Sclaunich e Chiara Di Lenardo del Gruppo di Udine-Centro. I nostri alpini per il Trofeo "Col. Tardiani" si sono classificati al 27 posto, mentre nella classifica degli aggregati per il Trofeo "Conte Caleppio" la Sezione si è aggiudicata il 4^o posto. Grazie per il vostro impegno.

Il 2 e 3 marzo 2019, invece, abbiamo partecipato con due atleti, Marco Errath e Marcio Della Mea, entrambi del Gruppo alpini di Malborghetto-Valbruna, al 42° Campionato Nazionale ANA Sci Alpinismo svoltosi ad Oropa (Biella), classificandosi al 18° posto. Nella classifica individuale, invece, si sono classificati al 41° posto.

Dal 13 al 16 febbraio 2020 abbiamo partecipato alle Alpiniadi invernali in Valle D'Aosta mettendo in campo due squadre nella gara di sci alpinismo disputata a La Thuile e tre atleti nella gara di fondo disputata a Cogne. Nello sci alpinismo hanno partecipato: Alessio D'Odorico del Gruppo di Campoformido, Marco Errath del Gruppo di Malborghetto-Valbruna, Davide Avon e Fabio Romano del Gruppo di Villaorba. Nello sci di fondo, invece, hanno partecipato: Walter Preschern, Jacopo Preschern e Mattia Preschern tutti e tre del Gruppo di Malborghetto-Valbruna.

GIORNALE SEZIONALE

Una bella rivista molto apprezzata in tutti gli ambiti. Almeno così è quanto si sente in giro. Credo che sia così perché se vi ricordate nel 2016 il nostro giornale ebbe il riconoscimento nazionale molto importante per la stampa alpina: il Premio Vittorio Piotti. Io dico che se abbiamo raggiunto questo obiettivo è grazie al grande lavoro di squadra dove i componenti, con impegno e professionalità, si dedicano per elaborare un ottimo prodotto pur non essendo del mestiere. Come ogni anno usciamo con tre numeri con una tiratura di poco meno di 12.000 copie per numero e anche se i costi sono elevati, in modo particolare per la spedizione postale, non possiamo farne a meno. È il biglietto da visita della Sezione. Le solite 64 pagine sono salite a 72 e l'ultimo numero dell'anno scorso ne aveva 80 per poter inserire, oltre ai testi, quasi tutte le foto che avete inviato delle attività e manifestazioni. Bravi, non abbiate timore ad inviare articoli e foto che documentano il vostro lavoro, serve per far conoscere quello che voi fate nelle vostre e per le vostre comunità, e non solo. Mi auguro che molti altri si aggiungano per arricchire ancora di più il nostro giornale con le vostre notevoli attività. Un grande grazie, quindi, ai membri della Redazione per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo ed in modo particolare a Ernestino Baradello, vigile e attento correttore dei testi.

Un sincero ringraziamento anche al direttore responsabile, Toni Capuozzo, valore aggiunto per la rivista, un vero prestigio per la nostra Sezione, invidiato dalle altre testate giornalistiche sezionali.

Purtroppo, quest'anno, causa l'emergenza del coronavirus, usciremo solo con due numeri per mancanza di articoli e foto dovuti al rinvio o annullamento delle attività e manifestazioni intersezionali, sezionali e di Gruppo, ma ci rifaremo il prossimo anno sperando sempre che tutto ritorni alla normalità.

A fronte di quanto detto, Vi ricordo che il termine ultimo per la presentazione di articoli e foto per l'ultimo numero di quest'anno è il 15 settembre.

Mi preme inoltre ricordare che il 24 agosto 2019, cento anni fa, nasceva a Udine il giornale "L'Alpino" con sottotitolo "Di qui non si passa", un mese circa dopo la nascita dell'Associazione Nazionale Alpini. I soci fondatori di questa prima testata furono tre ufficiali in servizio nell'8° Alpini di stanza alla caserma "Di Prampero" ora sede del Comando della "Julia", i quali, con l'approvazione del loro comandante Col. Costantino Cavarzerani, pubblicarono il primo numero. Il comitato di redazione era formato dal ten. Italo Balbo, direttore, ten. Enrico Villa e dal sottotenente Aldo Lomasti, capo redattore. Qualche mese più tardi diventerà il nostro giornale nazionale e la paternità friulana fu confermata all'uscita del primo numero milanese de "L'Alpino" che riportava sul frontespizio "Milano, anno 2 n. 1" a significare la continuità con il giornale udinese.

A cento anni di distanza "L'Alpino" entra ancora nelle case di tutti gli alpini, in Italia e sparsi nel mondo, dimostrando che quel seme piantato nel lontano agosto 1919 a Udine ha generato ottimi frutti e di questo ne dobbiamo andare fieri e orgogliosi.

MANIFESTAZIONI

Il tre marzo 2019, il Tempio Sacratio di Cargnacco, che raccoglie le spoglie di quasi novemila di nostri soldati Caduti durante la campagna di Russia, ha accolto i resti mortali di altri dodici militari provenienti dalle fosse comuni recentemente rinvenute nella zona di Kirov. Numerose le autorità civili e militari presenti, Labari di molte Associazioni d'Arma assieme a Vessilli e Gagliardetti alpini con la partecipazione del vicepresidente vicario dell'ANA Alfonsino Ercole e molta gente che ha riempito il Tempio lasciando molti in piedi. Una palpabile atmosfera di raccoglimento ha permeato l'intera navata quando il Coro sezionale ANA Udine, Gruppo di Codroipo, diretto dal maestro Massimiliano Golin, ha intonato "Signore delle Cime".

A giugno ci ha accolto Tolmezzo per il Raduno Triveneto. Qualcuno ha sofferto un po' il caldo e brontolato per l'attesa prima della partenza della sfilata ma l'organizzazione è stata ottima. Ringrazio i nostri volontari della Protezione Civile che hanno dato una grossa mano a questo raduno e la nostra Squadra Sanitaria che ha egregiamente svolto il compito di assistenza e vigilanza non proprio facile per la grande presenza di radunisti. Questo grazie al nostro dottore Alberto Rosa Bian per come ha saputo intelligentemente preparare il piano sanitario. Un plauso lo devo fare anche al nostro cerimoniere Franco De Fent, chiamato dalla Sezione Carnica a preparare e dirigere la manifestazione.

Quest'anno il Raduno avrebbe dovuto svolgersi ad Asiago sabato 11 e domenica 12 luglio, per il centenario della prima Adunata dell'A.N.A. sul Monte Ortigara ma a causa dell'emergenza nazionale e mondiale del coronavirus è stata annullato.

Grazie al Gruppo Alpini di Lignano ed in particolare ad Antonino Marcuzzi, il 70° Anniversario della Brigata Alpina "Julia" si è potuto tenere in questa meravigliosa città

balneare nelle giornate 30 e 31 agosto e 1° settembre 2019. Un grosso lavoro di squadra che ha visto coinvolti, oltre il Gruppo di Lignano, la Sezione di Udine e la Brigata "Julia". Grazie all'ottimo lavoro svolto da Franco De Fent per l'organizzazione, a Luigi Ziani per la Protezione Civile, al dott. Alberto Rosa Bian per il piano sanitario e ai suoi ragazzi per l'encomiabile servizio prestato. Possiamo dire che la manifestazione si è svolta nei migliori dei modi grazie anche a un rigido piano di sicurezza.

Mercoledì 28 è stata inaugurata la mostra statica allestita dalle penne nere di tutti i reggimenti della Julia nell'area esterna del Centro Civico di Lignano Sabbiadoro. Uniformi, cimeli, attrezzature, equipaggiamenti ed automezzi in dotazione ai reparti delle Truppe Alpine. Per cinque giorni hanno attirato la curiosità degli alpini in arrivo a Lignano ma anche di tantissimi turisti italiani, stranieri e curiosi. Migliaia e migliaia di visitatori che hanno apprezzato questo momento diverso dalle solite giornate di vacanza. Un'altra importante serata è stata quella dell'esibizione di due formidabili cori: i congedati della Julia e il nostro coro Sezionale Gruppo di Codroipo che si sono esibiti rispettivamente nella chiesa parrocchiale di Lignano Sabbiadoro e in quella di Lignano Pineta, stracolme di gente. Un successo strepitoso, lunghi applausi e molte richieste di bis.

Sabato 31 la giornata è iniziata con la cerimonia dell'alza bandiera, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e la consegna di riconoscimenti a tutti i comandanti dei Reparti della "Julia". Nel pomeriggio molto partecipata la santa Messa celebrata da don Giuseppe Ganciu in un affollatissimo duomo e alla fine, caroselli e sfilata delle fanfare: quella della Julia e quella dei Veci congedati Julia ottenendo un grande successo. La serata si è conclusa con la tavola rotonda al cinema City presentata dal nostro Tony Capuozzo dal tema "Julia, ieri... oggi... domani" con la partecipazione dei generali Vezzoli, Bellacicco, Gamba e Mora. In sala, inoltre, erano presenti i generali Mazzaroli e Rossi e non poteva mancare il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero. Il generale Serra, impegnato all'estero, ha inviato un videomessaggio che è stato trasmesso in sala.

Domenica mattina la grande sfilata: le penne nere da tutto il Friuli Venezia Giulia ed anche da parecchie Sezioni del Triveneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. Il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, i Vessilli e i Gagliardetti hanno riempito le strade e le piazze di Lignano e gli alpini hanno sfilato fino quasi a toccare la sabbia sul lungomare. La compagnia di formazione che ufficialmente ha aperto la sfilata, composta da squadre di tutti i reparti della "Julia", era comandata da una donna, il capitano Silvia Natalia, comandante della 69ª compagnia dell'8° Rgt. Alpini. Questo è il segno dei tempi che sono cambiati rispetto a quando noi abbiamo fatto il servizio militare.

Se per un certo verso tutto o quasi è andato secondo quanto ci eravamo prefissati, purtroppo non lo è stato per la partecipazione di alpini, molto pochi per un appuntamento e un anniversario così importante. Qualcuno ha criticato la location,

altri il periodo; tutte osservazioni giuste ma una manifestazione di tale portata ha bisogno di finanziamenti e molti anche, solo l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, che ringraziamo, si è resa disponibile per sostenere il 70° della "Julia".

Permettetemi infine di ringraziare il Gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro, la protezione civile, la squadra sanitaria e il servizio d'ordine, sempre pronti e all'altezza della situazione.

Le manifestazioni della Sezione, invece, sono iniziate il 31 marzo 2019, dove da oltre mezzo secolo, esattamente dal 1947, sul monte di Ragogna, che sovrasta l'abitato di Muris, si tiene l'annuale cerimonia a ricordo della tragedia della nave "Galilea" che la notte tra il 28 e il 29 marzo 1942 fu silurata dal sommergibile inglese Proteus mentre dalla Grecia rimpatriavano gli alpini del "Btg. Gemona", oltre a bersaglieri, carabinieri, marinai e prigionieri greci. 1050 furono i morti su 1329 imbarcati, in gran parte friulani e parmensi. Molte le autorità presenti, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il vicegovernatore della regione Friuli V.G. Riccardo Riccardi, l'onorevole Renzo Tondo, il nuovo comandante della "Julia" generale Alberto Vezzoli, il comandante dell'8° Alpini col. Franco Dal Favero, il comandante del 3° artiglieria da Montagna col. Romeo Tomassetti e tanti altri tra ufficiali e sottufficiali, il vicepresidente dell'ANA Lorenzo Cordiglia assieme a tanti presidenti sezionali. I molti Vessilli e i tanti Gagliardetti si sono uniti ad un grande abbraccio ai reduci presenti: Onorino Pierobon di San Quirino di Pordenone, superstite del Galilea e Ottavio Pez di Vigonovo di Fontanafredda, combattente in Grecia, Albania e Russia. Una grande folla silenziosa e composta ha fatto da cornice al 77° anniversario per ricordare e commemorare le vittime del "Galilea". Dopo le orazioni ufficiali, la Santa Messa e la deposizione delle corone, la cerimonia è continuata con la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo alpini di Muris con madrina la signora Pierina Burello, consorte dello scomparso capogruppo Otello De Monte. Un sentito grazie per il valido aiuto a questa manifestazione va al Gruppo alpini di Muris, costituitosi nel 1947 con lo scopo di tenere vivo quel tragico ricordo.

Ci sono altre tre città che ricordano il dramma del "Galilea": difatti l'8 marzo siamo stati a Chions, cerimonia organizzata dalla Sezione di Pordenone; mentre domenica 24 marzo eravamo a Sala Baganza (Parma) dove era presente anche il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Purtroppo, come ben sapete, sempre a causa del coronavirus il 78° anniversario della tragedia del Galilea programmato per domenica 29 marzo di quest'anno sul monte di Muris con la presenza del Labaro Nazionale è stato rinviato a data da destinarsi, come sono state rinviate o annullate le cerimonie di Chions e Sala Baganza.

Tre giorni di alpinità a Tarvisio per i 90 anni del locale Gruppo e il raduno sezionale. I festeggiamenti sono iniziati il 27 settembre con l'inaugurazione di una mostra a tema "correva l'anno 1929 e dintorni..." con l'esposizione di elaborati grafici del concorso

indetto per le scuole elementari a tema alpino a cura del Circolo Filatelico Tarvisiano e di Leopoldo Komac di Cave del Predil. Seguiva l'apertura dell'annullo postale. La sera incontro e confronto sul passato e presente delle truppe alpine con Toni Capuozzo portando le esperienze vissute dove operano i nostri contingenti militari. Doveva essere presente anche Mauro Corona ma all'ultimo momento ha dato forfait.

Sabato 28 settembre la giornata è iniziata con la visita all'opera 4 "forte Beisner" a Ugovizza e al forte "Hensel" a Malborghetto. Spettacolo suggestivo, tardo pomeriggio, nel vedere i muli della Sezione di Vittorio Veneto passeggiare per le vie di Tarvisio, evento non più visto da molti anni che ha suscitato molti consensi in particolare dai ragazzini che non avevano mai visto le "jeep col pelo". La sera ci siamo recati a Pontebba nel bellissimo teatro "Italia" dove era programmata la rassegna corale "Memorial Presidente Onorario Ottorino Masarotti" con la partecipazione del locale sodalizio canoro "Arturo Zardini", l'ottetto Hermann di Roveredo in Piano ed il Coro sezionale ANA Udine - Gruppo di Codroipo. Purtroppo, la partecipazione è stata assai deludente, non c'erano neanche i pontebbani e questo mi è dispiaciuto moltissimo, e mi fermo qui.

Domenica 29 settembre. La fanfara sezionale ha aperto la sfilata passando davanti alla Caserma Lamarmora, via Roma addobbata a festa dai commercianti con fermata davanti al cippo dedicato agli alpini per l'alzabandiera e le orazioni ufficiali per poi recarsi al Tempietto dedicato ai Caduti per la deposizione di una corona e la Santa Messa nella parrocchiale hanno concluso le parti ufficiali della cerimonia. Il pranzo, brillantemente gestito dalla cucina rotabile della nostra protezione civile, ha fatto conoscere l'efficienza di questo gruppo specializzato, altrimenti sperimentabile solo nelle calamità naturali. Dobbiamo dire grazie a Tarvisio, città di alpini, che ha manifestato il suo grande attaccamento al Corpo coinvolgendo tutte le Associazioni ed enti per la migliore riuscita della giornata. Il sole, poi, ha premiato tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questo importante appuntamento associativo. Da ricordare che la Sezione, per questa trasferta, aveva organizzato due pullman che prontamente sono stati riempiti.

Erano presenti 72 Gagliardetti su 115, mi sembrano veramente pochi per il nostro raduno sezionale; più 4 provenienti dalla Sezione di Pordenone: Azzano X, Tiezzo e Corva, Fiume Veneto e San Giorgio della Richinvelda; e uno dalla Sezione Carnica: Forni Avoltri.

Un'altra cosa e la dico fuori dai denti, non si può, anzi non si deve programmare gite nella stessa data del Raduno sezionale e non ci sono scusanti, perché la programmazione e divulgazione viene fatta un anno prima e quindi tutti i Gruppi ne sono al corrente. Mi auguro che i Capigruppo rispettino le decisioni che vengono prese collegialmente dal Consiglio direttivo della Sezione e non si ergano a decidere in proprio perché pensano di essere delle entità a sé stanti, non è così. In una Associazione ci sono delle regole dettate dallo Statuto e dai Regolamenti e queste regole vanno

rispettate, chi non lo vuole fare è tranquillamente libero di andarsene. Teniamo bene a mente che siamo un'Associazione d'arma con una organizzazione piramidale ed unitaria e non una sommatoria di singole entità.

Il 5 settembre del 1959, al Monumento Faro che erge sul monte Bernadia, ebbe luogo la solenne cerimonia di tumulazione dei resti di sei soldati tarcentini caduti in guerra. Cinque erano morti nel primo conflitto, ed erano il sergente maggiore alpino Vittorio Pellarini, gli alpini Aldo Colautti e Giovanni Gatti, tutti di Segnacco, assieme all'alpino Ottelio Vattolo e il fante Giacomo Fabbro, entrambi di Tarcento; i resti del sesto caduto erano quelli dell'artigliere Alcide Tosolini di Tarcento, caduto in Grecia nel secondo conflitto. Sessant'anni fa si coronava il progetto del colonnello Enrico Mattighello, nativo della Val Torre, ideatore e promotore di questo monumento a forma di penna mozza che diventava un sacrario nazionale a monito e ricordo delle guerre passate. Il giorno seguente, sei settembre, aveva luogo l'annuale cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre e in particolare per quelli della Divisione Julia cui il Faro era stato dedicato.

Quasi per coincidenza, così com'era avvenuto nel 1959, la cerimonia per questo 61° anniversario si è svolta in due tempi, con una prima parte il sabato sera 7 settembre con un concerto della Fanfara della Brigata alpina "Julia" (previsto sul piazzale davanti al Monumento), tenuto poi nel cinema "Margherita" di Tarcento a causa del maltempo e la domenica 8 settembre sulla cima del monte Bernadia raccolti nel sessantunesimo incontro attorno al Monumento Faro. In una mattinata grigia e piovosa è iniziato l'afflusso dei partecipanti, delle autorità e del picchetto con la fanfara della Julia. La cerimonia, dopo l'alza bandiera, a causa del tempo inclemente, si è tenuta nei locali della "Casa della pace" sottostanti il piazzale per le allocuzioni e la Santa Messa, celebrata dal cappellano della Julia e accompagnata dal Coro Picozza di Carpacco. Al termine siamo ritornati sul piazzale per gli onori ai Caduti e la posa di una corona al sacello, favoriti da una pausa della pioggia.

Il 26 gennaio scorso, al Tempio di Cargnacco, si è rinnovato l'annuale incontro nel ricordo di quanti non fecero ritorno dalla tragica campagna di Russia. Le celebrazioni di questo 77° anniversario erano già iniziate il 24 gennaio nei locali del museo di Cargnacco dove il prof. Strazzolini ha tenuto una seguita illustrazione storica su "La croce di ghiaccio 1941-1943: CSIR e ARMIR nell'inferno della campagna di Russia". Il giorno seguente a Udine, si è tenuta una proiezione dal titolo "Basil'ora l'intenso racconto della campagna di Russia" con l'intervento del reduce Giuseppe Bassi, un veneto classe 1920. Intenso documento di un tragico periodo storico ormai lontano, ma ancor vivo nella memoria collettiva contemporanea. Domenica 26 gennaio, la cerimonia ufficiale è cominciata alla presenza di numerose autorità civili e militari con il generale Alberto Vezzoli, comandante della Julia. A rappresentare l'ANA con il Labaro nazionale, il vicepresidente Lorenzo Cordiglia. Una voce fuori campo ripercorreva le tappe tragiche ed eroiche dei nostri soldati, dal luglio 1941 al marzo

1943. In totale silenzio le note della Fanfara della Julia hanno accompagnato l'alzabandiera seguita dalla posa di serti floreali ai cippi che ricordano i reparti dell'8^a Armata che combatterono in Russia. La cerimonia è proseguita poi all'interno del Tempio per le allocuzioni e la Santa Messa, celebrata dall'arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato, accompagnata dal nostro Coro sezionale Gruppo di Codroipo. Dopo la lettura della "Preghiera del Caduto in Russia" una rappresentanza civile e militare è scesa nella cripta per la deposizione di una corona al sacello del soldato ignoto e un omaggio floreale alla tomba di mons. Carlo Caneva, ideatore del Tempio. Nell'attiguo museo, infine, sono stati consegnati alle rispettive famiglie quattro attestati riportanti i dati del militare assieme a quelli del piastrino, mentre i quattro piastrini rinvenuti sono stati consegnati al museo in quanto una disposizione ministeriale vieta il possesso di materiale militare che dovrebbe servire a limitare, almeno in parte, l'illecito mercato clandestino su oggetti tanto cari alla memoria dei familiari.

Ce ne sono molte altre di manifestazioni, in modo particolare fuori sede, ma mi è sembrato giusto proporre le più importanti, non perché le altre non lo siano ma per non fare un mero elenco di date e numeri. Tengo a precisare che la presenza della Sezione di Udine è sempre graditissima perché siamo ricevuti sempre con affetto e stima, anche perché molti alpini hanno fatto il servizio militare dalle nostre parti. E poi la Sezione di Udine è la Sezione di Udine!

ADUNATE NAZIONALI

La 92^a Adunata Nazionale si è svolta a Milano nelle giornate 10, 11 e 12 maggio 2019 nel Centenario dell'Associazione Nazionale Alpini. L'organizzazione è stata buona peccato solo la mancanza di bandiere tricolori. Abbiamo sfilato in 1.279 alpini, compreso le fanfare, i cori e la protezione civile, molti di meno dell'Adunata di Trento, con la presenza di 99 gagliardetti. Abbiamo fatto comunque la nostra bella figura per il modo quasi impeccabile che abbiamo sfilato. La marea di polo blu, aumentate rispetto a Trento, ha dato un bel colpo d'occhio e la richiesta sta aumentando. Il Presidente nazionale lo ha detto anche questa volta al CDN facendo gli elogi alla Sezione di Udine e quindi a voi per la compattezza e correttezza nello sfilamento, allineati e coperti, e questo, lo devo dire, è grazie al nostro servizio d'ordine, molto attento, responsabile e professionale. Non mi stancherò mai di raccomandare di eseguire sempre gli ordini impartiti dal nostro servizio d'ordine, che ringrazio per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo. Bravi, complimenti, mi raccomando di continuare così. A tal proposito cerchiamo personale per questo servizio. Chi è interessato e lo desidera è pregato di dare il proprio nominativo alla segreteria della Sezione. Sarà anche un lavoro duro e faticoso ma con molte gratificazioni.

Quest'anno saremmo dovuti andare a Rimini anche per il passaggio della "stecca", purtroppo a causa del coronavirus l'Adunata è stata rimandata al 2021 e quindi la

stecca la prenderemo per fare la nostra Adunata nel 2022.

Il 14 giugno 2019 abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di tre componenti della Commissione nazionale deputata ad esaminare le candidature per l'Adunata del 2021. Sono stati accolti nella nostra sede dal sottoscritto e dai membri del gruppo di lavoro incaricati di predisporre la fase preliminare per la candidatura dell'Adunata a Udine, denominata Adunata del Friuli Venezia Giulia e che vedrà coinvolte tutte le altre Sezioni della Regione. I vari responsabili della nostra commissione hanno illustrato con dovizia di particolari e con l'ausilio di slides il lavoro fin qui svolto nell'individuare il percorso, le aree attendamento, gli alloggi collettivi, i parcheggi, la viabilità e le altre zone necessarie allo svolgimento dell'importante manifestazione. Al termine, la delegazione al completo si è recata nel palazzo municipale dove ad attenderla c'era il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore allo Sport Paolo Pizzocaro, l'assessore al Turismo e Grandi Eventi Maurizio Franz e il comandante della Polizia locale Eros Del Longo. Il Sindaco si è dimostrato subito entusiasta di ospitare l'Adunata garantendo la massima disponibilità e collaborazione nel sostenere l'evento. La visita quindi si è spostata nel palazzo della Regione a Udine per l'incontro con l'assessore alle Attività Produttive e Turismo Sergio Bini e con il consigliere Leonardo Barberio. Dopo una breve presentazione, da parte del responsabile della Commissione Genovese, di cos'è e che impegno comporta un'adunata, anche l'assessore Bini ha palesato grande soddisfazione per la candidatura di Udine elogiando l'operato degli alpini e della Sezione in particolare. Nel suo intervento non ha mancato di dare ampia disponibilità dell'Istituzione per la buona riuscita dell'Adunata. La Commissione perciò ha messo in carnet il pieno appoggio dei due Enti presenti in Regione. Ben coscienti che le candidate per l'Adunata del 2021 sono quattro, tutte con pari dignità, (oltre a Udine c'è Alessandria, Brescia e Matera) e che l'evento verrà assegnato ad una sola. E, come ben sapete, Udine è stata prescelta per l'Adunata del 2021.

Passo la parola a Franco De Fent, responsabile della Commissione Adunata Udine 2022, che vi illustrerà il lavoro svolto fin d'ora e quello che si dovrà fare. (*Allegato B*).

PRIVACY

Grazie al vostro impegno le schede che vi abbiamo consegnato le state restituendo firmate ed in alcuni casi anche corrette dagli errori che contenevano in modo particolare nell'indirizzo. Chi non l'avesse ancora fatto vi prego di ottemperare a quanto la Sezione vi ha chiesto, prima possibile. Grazie.

CONCLUSIONI

Per raggiungere questi risultati c'è stato un impegno di squadra, lavorando in simbiosi e credendo negli obiettivi che ci eravamo prefissati. Bisogna credere nei progetti o nelle attività che vogliamo fare ma bisogna soprattutto impegnarsi e questo lo state dimostrando, lavorare con volontà e determinazione mettendoci il cuore.

Se lavoriamo uniti ma soprattutto se sappiamo stare uniti e non come se fossimo delle piccole realtà che pensano di fare ciò che vogliono possiamo fare grandi cose. Guardate cosa sono riusciti a fare gli alpini della Bergamasca, in una settimana hanno allestito l'ospedale da campo dell'A.N.A. all'interno della Fiera di Bergamo e la stessa cosa ha fatto la protezione civile alpina del Veneto che in tempi di record ha ripristinato e rimesso in funzione cinque ospedali dismessi (*Monselice PD, Valdobbiadene TV, Zevio VR, Isola della Scala VR e Bussolengo VR*) per far fronte all'emergenza Covid-19. In tutto 740 posti letto che potranno essere utilizzati per eventuali necessità.

Perché noi non possiamo fare lo stesso? Siamo forse diversi da loro? E non mi riferisco al grosso lavoro che hanno fatto ma alla grande aggregazione e unità che questi alpini hanno dimostrato di avere.

Non possiamo pensare di essere dei piccoli satelliti fini a sé stessi, dei satelliti sì ma uniti in uno più grande per fare grandi cose. Dobbiamo comportarci ed operare con rispetto reciproco, lealtà, schiettezza ed onestà tra di noi a tutti i livelli, con un unico e solo obiettivo, l'interesse e il bene della nostra amata Associazione.

In questo momento così tragico che stiamo attraversando molti Gruppi lo hanno dimostrato raccogliendo l'invito lanciato dalla Sezione di Udine per una raccolta fondi destinata al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Civile di Udine a cui si sono aggregati alcune ditte e molta gente comune che credono in noi, credono in quello che facciamo ed è per questo che non possiamo deluderli, dobbiamo farci vedere uniti e non solo nelle grandi calamità, ma sempre, ogni giorno, ogni volta che si organizzano eventi o manifestazioni o semplicemente quando la Sezione chiama a raccolta i suoi associati.

I nostri Padri ci hanno insegnato con l'esempio quello che dobbiamo fare o che siamo chiamati a fare, dobbiamo solo raccogliarlo e metterlo in pratica. Non possiamo deludere neanche loro.

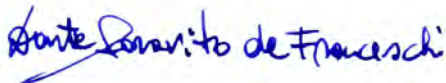
I nostri ragazzi hanno bisogno dei nostri insegnamenti, oltre alla nostra esperienza. In poche parole, dobbiamo trasmettere la nostra alpinità. I campi scuola che noi facciamo sono un esempio: i ragazzi sono ben felici di parteciparvi e si ripropongono subito, al termine della settimana, per l'anno successivo perché si trovano bene, perché imparano a stare assieme, a fare squadra, la stessa cosa che dobbiamo fare noi, e loro ci credono e sono ben contenti di seguire il nostro esempio, il nostro insegnamento.

Chiudo questa mia relazione con un grazie sincero e di cuore a quanti, nei vari ruoli, hanno lavorato e mi sono stati vicini: ai Consiglieri, ai Vicepresidenti, alla Segreteria, a Luigi Ziani, ad Alberto Rosa Bian, ai Revisori dei Conti, a tutti i Capigruppo e loro collaboratori, ai soci, agli amici e ai volontari della nostra protezione civile e della squadra sanitaria. Grazie. Grazie di cuore a tutti.

Viva gli Alpini, Viva l'Italia, Viva i Gruppi della Sezione ANA di Udine.

Il Presidente

Dante Soravito de Franceschi



RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELEGATI SU ATTIVITÀ P.C. SVOLTE DURANTE L'ANNO 2019

BUONA GIORNATA A TUTTI I CAPIGRUPPO E DELEGATI

Abbiamo una forza (al 31 dicembre 2019) di: **242 volontari (32 in meno dello scorso anno) di cui:**

- **172 alpini (71%)**
- **71 aggregati (29%) (di cui 29 donne)**
- **L'età media è di 58 anni**

Fra i volontari abbiamo una discreta squadra sanitaria composta da 3 medici, 3 infermieri professionali, 1 autista ambulanze, 4 soccorritori accreditati, 1 veterinario che lavora all'ASL. Per un totale di 12 volontari. (a livello regionale abbiamo 9 medici, 10 infermieri, 2 operatori sanitari, 13 soccorritori, 3 autisti ambulanza e 2 logistici)

Abbiamo attrezzature e mezzi sufficienti alle esigenze operative dell'unità di PC. Quest'anno, acquisteremo un nuovo mezzo in sostituzione di uno vetusto e un rimorchio servizi igienici nuovo diviso per donne e uomini.

Continuiamo a lavorare bene con tutte le altre Sezioni consorelle proseguendo la formazione di ben 12 squadre di pronto intervento. La Sezione di Udine ne ha 3. In sostanza saremo in grado di coprire 12 settimane in caso di intervento. Se poi l'esigenza prosegue, saranno addestrate altre squadre o si ripete il turno. La prima squadra è quella storica di Udine, le altre due sono condotte da Mauro Tollon e Lucio Favero con personale dei loro Gruppi con rinforzi da altri. Comunque, bene! Qualche soddisfazione me la prendo comunque. Ma quanta fatica!

Come sempre, il popolo alpino friulano si accorge che esiste la protezione civile nei momenti di difficoltà. Da febbraio, e non ne siamo ancora fuori, ci è capitato sulla testa un nemico invisibile, subdolo, ma che ci ha fatto tanto male. Per molto tempo siamo stati costretti chiusi in casa. Ebbene in quei momenti la Protezione Civile si è mossa. Abbiamo distribuito mascherine e viveri per coloro che non potevano muoversi, per età o malattie, in città ma anche nei paesi. Abbiamo collaborato con i Comuni per tante altre attività. In 11 si sono iscritti nelle liste provvisorie della protezione civile degli alpini, con la speranza che rimangano. Abbiamo bisogno di gente. Per dare un'idea dell'impegno, nel periodo COVID, sono state poco oltre 500 le giornate uomo.

Capigruppo, sollecitate i vostri alpini a far parte della Protezione Civile, senza paura. Nella considerazione che nessun panettiere fa il pane senza sporcarsi di farina va anche aggiunto che per fare il pane bisogna imparare a farlo. Così in protezione civile, per poter intervenire bisogna aver fatto formazione, senza aver ricevuto la formazione nessuno di noi può intervenire. Ricordo poi che essere addestrati per un intervento vuol anche dire aiutare i propri cari a ridurre i rischi in caso di calamità. Dobbiamo anche sfatare il senso d'inferiorità che affligge qualcuno rispetto ad esempio i "comunalisti". Noi non siamo secondi a nessuno. Lo dimostrano tanti atteggiamenti che ormai, pian pianino, vengono a galla. La professionalità e la dedizione che molti di noi, di voi, riescono a mettere nelle varie attività di Gruppo o in seno alla PC sono riconosciute. Però c'è da fare un cambio di mentalità!

Questo è quanto lo scorso anno riportavo nella relazione. Bene, anche grazie alla disponibilità e professionalità mostrata sul terreno, da incontri, colloqui e relazioni sia con la PC regionale che altre istituzioni, posso assicurare che molti atteggiamenti che ci hanno afflitto negli anni scorsi stanno per essere superati. Noi alpini abbiamo la determinazione, il "mai molà" che ci caratterizza e questo è riconosciuto. Queste forze, queste capacità, insite negli alpini, vanno però guidate, altrimenti sono come schegge impazzite che spesso fanno male, anche se l'intenzione era di fare del bene. Risollecito

pertanto i Capi Gruppo a sostenere il concetto di alpinità e di favorire coloro, che per disponibilità, vogliono far parte della PC alpina.

Con l'emergenza sanitaria Covid-19, la figura dell'alpino ha avuto molta visibilità nazionale anche all'estero dove qualche Capo di Stato ha detto, "Fate come fanno gli alpini". I veneti, in 10 giorni (e notti) lavorativi, hanno rimesso in funzione 5 ospedali *chiusi* da anni. A Bergamo è stato montato un ospedale da campo in 12 giorni. Hanno lavorato alpini e artigiani (di cui molti alpini) di Bergamo al motto "mola mai".

Fosse capitato a noi in Friuli avremmo fatto lo stesso, anche noi al motto "**mai molà**". Lo abbiamo dimostrato più e più volte.

Ora una breve carrellata delle attività fatte nel 2109

Non voglio tediarvi con numeri ma si sappia che oltre ai corsi programmati abbiamo partecipato a due esercitazioni. Abbiamo fatto il Campo scuola con 44 ragazzi e 28 volontari in Val Saisera nell'ultima settimana di giugno.

Completato il progetto della struttura di Cucina di cui dobbiamo andar fieri, montandola per intero facendo incontri formativi con tutti i Coordinatori e alcuni Presidenti delle Sezioni del FVG. Le visite da noi chieste all'ASL di Udine e ai NAS dei Carabinieri hanno dato pareri lusinghieri e di questo ne siamo orgogliosi. A livello ANA siamo i primi.

Abbiamo anche partecipato, a un turno dal 2 al 9 maggio, alla gestione logistica presso l'Ospedale da Campo di Bergamo con una squadra di 32 volontari dal Friuli di cui 16 della Sezione di Udine, capitanata da Mauro Tollon. Hanno fatto un buon lavoro e ne abbiamo avuto conferme dalle belle parole dei responsabili di Bergamo.

Naturalmente detto così sembra poco, ma il numero di ore lavorative è molto alto. Oltre le 15.000 ore lavorative (compreso periodo Covid) alle quali vanno aggiunte anche le ore di lavoro di ufficio in oltre 3.500 ore fino a fine maggio. Solo per dare il senso dell'impegno.

Ora, in periodo Covid, ci stiamo ristrutturando alle nuove disposizioni governative, modificando non poco l'organizzazione della struttura logistica. Il nostro studio è stato inviato alle Autorità competenti e siamo in attesa di conferme.

Quali le attività nel 2020

Corsi di formazione

Dobbiamo continuare con i corsi di formazione. Riprenderemo il corso "sicurezza" a breve, faremo un corso "antincendio alto rischio" per una decina di volontari e l'aggiornamento per coloro che hanno già l'attestato antincendio, alto rischio ormai scaduto; un corso "BLS" autosoccorso per una decina di volontari; corsi "radio di base e di 1° livello"; corsi "motosega"; almeno due patenti B-E per il traino dei rimorchi e i consueti corsi "HACCP" e "RIA" (responsabili alimentari).

Questo quanto era nel programma all'inizio anno. Poi le cose sono cambiate ed ancora oggi siamo in attesa di sapere quando possibile riattivare i corsi. Ad ogni modo chi è interessato comunichi la sua adesione.

Sono saltati gli impegni per:

- **l'esercitazione Triveneto;**
- **l'Adunata a Rimini;** (ci hanno già chiesto aiuto per il 2021).
- **Esercitazione internazionale Vardirex.**
- **Campo scuola.**

Un sentito Grazie a tutti i miei volontari.

Udine, 8 giugno 2020

Il Coordinatore della Protezione Civile
Sezione A.N.A. di Udine
Luigi Ziani

**ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE A.N.A. DI UDINE - 19 giugno 2020
RELAZIONE SUL LAVORO SVOLTO DALLA COMMISSIONE ADUNATA UDINE 2021**

Buona sera ed un cordiale saluto a tutti i delegati e a quanti partecipano a questa inusuale assemblea.

Il nostro Presidente Sezionale ha già dato alcune informazioni in merito alla nostra Adunata che, come ben sapete, era organizzata per il prossimo anno, 2021, con inizio nelle giornate di giovedì 6 maggio, proprio in occasione della ricorrenza del 45° anniversario del terremoto e concludersi la domenica 9 maggio con l'imponente sfilata.

Purtroppo, non è così, la situazione che si è creata e che tutt'ora stiamo vivendo, a causa dell'infezione di coronavirus, ha messo in ginocchio anche tutte le manifestazioni alpine e pertanto l'adunata a Rimini è stata posticipata al 2021 e di conseguenza anche la nostra si trasferisce al 2022.

Vi confesso che, appena avuto notizia di questo slittamento, mi è venuto un po' di rammarico; rammarico perché la "macchina", aveva già completato il rodaggio ed era partita alla grande.

In realtà tutto il lavoro che si rende necessario per organizzare l'Adunata, non era iniziato all'assegnazione il 9 novembre 2019, ma molto prima per poter dimostrare al C.D.N. che avevamo tutti i numeri e, consentitemi il folclore...gli attributi, per ospitare tale evento.

Già nel marzo 2018 un'apposita commissione, a tale scopo costituita, aveva dato inizio ai lavori che si è riunita ben 23 volte, e per ogni seduta è stato redatto un verbale.

È stato un grande lavoro di squadra ed impegnativo, ma ne valeva la pena perché una grossa soddisfazione l'abbiamo avuta in occasione della visita dei componenti della commissione nazionale, la quale si è complimentata sia per la preparazione/illustrazione del lavoro, sia per aver constatato lo spirito, la determinazione e l'entusiasmo di tutti i membri.

Bene, avuta l'assegnazione dell'Adunata, che come sapete si chiamerà Adunata del Friuli-Venezia Giulia, la commissione non si è affatto smobilitata, ma si è ri-tirata su le maniche ed ha ripreso ad operare.

Innanzitutto, per mia iniziativa, è stato ristrutturato l'organigramma, creando un gruppo di lavoro, coeso, preparato e soprattutto determinato, anche con l'ingresso di nuovi adepti.

La commissione, che appositamente si chiama "operativa", è suddivisa in settori o aree di intervento: vedi organigramma.

Il gruppo di lavoro ha iniziato i suoi lavori già il 19 novembre 2019 e successivamente si è riunito altre 3 volte, di cui una particolarmente importante il 10 febbraio di quest'anno, quando abbiamo avuto la visita del coordinatore nazionale per le adunate (Dante ne ha già parlato nella sua relazione), anche in questo incontro non sono mancati gli apprezzamenti per l'organizzazione ed il lavoro svolto.

Cosa abbiamo fatto in seguito.

Il focus principale è stato il reperimento delle aree e delle strutture per l'accoglienza, in particolare con visita/ricognizione alla caserma Lesa di Remanzacco, alla caserma Spaccamela e all'attigua caserma Zavattaro, alla caserma Berghinz di via S. Rocco a Udine, all'area addestrativa del poligono del Cormor; in tutte queste visite siamo stati accolti sempre a braccia aperte, con dimostrazione da parte dei vari comandanti di massima disponibilità a collaborare mettendo a disposizione fabbricati, ambienti e piazzali. (ricordare il piazzale della Lesa a Remanzacco).

Abbiamo inoltre visitato l'area ed i padiglioni dell'Ente Fiera di Udine, anche in questo caso massima disponibilità; infine io e il col. Mancini abbiamo fatto ricognizione sulle aree libere situate nell'ambito

della città di Udine, che avevamo già precedentemente individuato, per verificarne le condizioni planimetriche, di accessibilità, la presenza di reti tecnologiche, ecc. (destinazione camper-roulotte-tende). (lottizzazione)

Dato che non avevamo molto da fare, l'11 febbraio u.s. siamo anche andati a colloquio con il comandante della base aerea di Rivolto, per verificare la disponibilità delle aree attigue all'aeroporto di Campoformido, (l'accoglienza è stata gentile... ma nulla più). (Mancini, conoscenze planetarie...)

Nel frattempo, è anche iniziata la progettazione (arch. Valentina Piccinno) per l'area militare attigua alla caserma Spaccamela, sono circa 20.000 mq. anche questa da destinare a tende-camper e roulotte.

Il gruppo coordinato da Giuliano Chiofalo ha definito la ricettività alberghiera, pertanto su quel punto non avremmo avuto problemi.

Poi all'inizio di marzo è scoppiato quello che tutti sapete e quindi, giocoforza, ci siamo dovuti fermare!!

Vi dirò che lo spirito della commissione non si è affatto affievolito, anche perché non ce lo possiamo permettere, il lavoro è ancora grande e ci aspetta un grandissimo impegno.

È vero che abbiamo più tempo a disposizione, ma come sapete il tempo è il nostro peggior nemico e come dice quell'adagio...chi ha tempo non aspetti tempo.

Concludo ringraziando tutti i componenti della commissione per il loro impegno, abnegazione e coesione. Ricordo che tutti, soci e aggregati della Sezione, sono chiamati a collaborare e a dare il proprio contributo, la commissione non è un "giglio magico" ma è aperta a tutte le "teste pensanti" che hanno voglia e piacere di fare.

Grazie per la vostra attenzione.

Responsabile Commissione Adunata
Franco De Fent